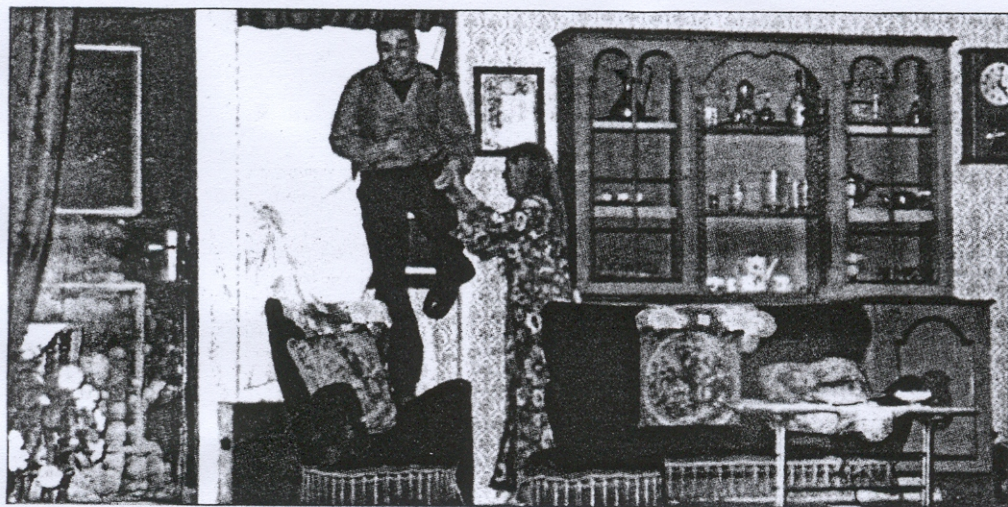


CULTURA E SOCIETÀ

L'idea è la prima iniziativa. Ad entusiasmare un pubblico di oltre 700 persone a serata assiegate in chiesa i giovani dell'associazione Elettra. Tra le debuttanti una quattordicenne. Una lezione all'immobilismo



IL PROTAGONISTA

Scrive i testi e li recita Baldi, dialetto pasionario

GAGLIANO. (sitr) «Ho scoperto che si vive di emozioni. Il teatro è per me un modo per viverle e comunicarle senza barriere, senza limiti di spazio e di tempo e soprattutto al di là del pregiudizio». A parlare così è il personaggio chiave che ha portato al successo la compagnia teatrale Elettra. Attore, scrittore e regista, il trentenne Giuseppe Baldi, è stato il vincitore del premio letterario internazionale Navarro 2003.

«I miei personaggi rappresentano delle maschere ideali praticamente identiche a quelle che ciascuno di noi indossa nelle diverse situazioni di vita quotidiana - spiega Giuseppe Baldi - e il bello è proprio questo. Ciò che induce a riderci sopra è proprio il fatto che lo spettatore rivede sul palcoscenico facce, manie, atteggiamenti che sono di tutti. Si diverte perché per una volta si sente protagonista di quel grande palcoscenico che è la vita». E a chi gli chiede in quale ruolo si identifica meglio tra regista, autore e attore risponde senza dubbi. «Sono accecato di passione per quello che faccio e non sono in grado di saper scegliere tra l'uno o l'altro ruolo. Sto meravigliosamente bene quando scrivo così come quando recito o dirigo». S. T.

GAGLIANO. Se il teatro non c'è, s'inventa

GAGLIANO. (sitr) Regalare al pubblico emozioni senza tempo con battute ad alto contenuto comico ma di grande spessore emotivo e letterario rievocando valori strettamente legati alla cultura siciliana. Sembrirebbero gli ideali portati avanti da grandi attori di successo ormai avanzati negli anni. Ma ad incantare ed entusiasmare un pubblico di oltre 700 persone a serata, sono stati invece i giovani dell'associazione Elettra. Dopo il successo di «U Pantasimu», dove un disoccupato scansafatiche aspetta che il fantasma del bisnonno gli appala in sonno con i numeri fortunati da giocare al lotto, adesso i giovani attori hanno fatto il pieno di applausi con la commedia «A casa do sinacu» scritta dal trentenne Vincenzo Giuseppe Baldi. Il fondatore dell'associazione racconta così il segreto di tanto successo.

«Abbiamo portato una ventata di novità nel nostro paese - dice Giuseppe Baldi - Questa è la prova che se alla passione si uniscono ingredienti come l'entusiasmo e lo sviscerato amore per il proprio paese è difficile restare vittime dell'apatia e dell'ozio intellettuale, basta solo partire senza riserve e crederci». Sfidando una mentalità ai limiti del paradosso dove la noia, il senso

critico e il disimpegno sono all'ordine del giorno i ragazzi dell'associazione Elettra hanno messo su una compagnia teatrale per essere di esempio ai giovani e trasmettere loro valori legati alla terra d'origine. Il gruppo è nato per caso tra le mura della parrocchia Santa Margherita sotto il nome di «Noi Insieme». Il primo esordio teatrale risale al 2001 con diverse commedie di Pirandello e Martoglio. Ma il desiderio di trasmettere valori e tradizioni legati alla cultura gaglianesa è andato oltre e li ha spinti a scrivere commedie proprie. E il successo non si è fatto attendere. La commedia dialettale «A casa do sinacu», dopo il record di spettatori delle

ultime settimane, sarà riproposta con una replica d'eccezione il 15 gennaio al teatro della chiesa dell'Immacolata. Tra gli attori al primo debutto la più giovane è la studentessa Ilaria Di Cataldo di soli 14 anni, seguita da trentenni Rosy Rusticano, Mariella Compagnone e Rosanna Di Fini. La storia, ambientata nell'entroterra siciliano dei primi anni cinquanta punta sul protagonista, Antonio Ventura, un sindaco di paese alle prese con l'imminente campagna elettorale tra difficili vicissitudini familiari e immancabili colpi di scena. Originale il testo della com-

media dove la comicità si alterna spesso a spunti riflessione tra valori scomparsi e tradizioni tipiche dei paesi dell'Ennese. Straordinaria la doppia interpretazione di Giuseppe Baldi, prima nei panni di u zù Pippinu Ventura e poi nelle vesti di un altro personaggio che rispecchia in pieno la gente di paese, Don Vitu Mirena, rigorosamente in gilet, pantaloni di velluto e immancabile coppola. Ottima performance anche da parte degli altri giovani attori Mario Bisignano, Tania Giambianco, Sandro Varveri, Luca Ruberto, Antonio Puleio, Enzo La Ferrera e Daniela Sparaino.

SILVANA TROVATO